



LO SCONTRO. Stretta sul pubblico impiego con il blocco del turnover

Sanità, nuovo allarme Scure per 1,1 miliardi

Lorenzin: niente sforbiciate, fondo resta invariato
I sindacati insorgono: schiaffo a medici e cittadini

ROMA

«Nessun taglio alla Sanità», poiché la spesa che riguarda il Fondo sanitario nazionale «rimane inalterata». Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha ribadito che nella legge di Stabilità non sono previsti tagli al settore. Ma nella relazione tecnica emerge una «decurtazione» di 1,150 miliardi nel 2015 e nel 2016 al finanziamento al Servizio Sanitario Nazionale, legato però alla generale stretta sul pubblico impiego. I sindacati hanno subito attaccato: «Il taglio c'è e rappresenta un ulteriore schiaffo a medici e cittadini».

È dunque scontro sull'interpretazione degli articoli della manovra. Non si tratta, ha detto Lorenzin di «tagli previsti

dalla legge di Stabilità, ma si tratta del blocco del turnover che riguarda tutta la pubblica amministrazione». Taglio, ha spiegato il ministro, che non può essere contabilizzato sul fondo sanitario nazionale «che è un'altra partita». Quindi, ha precisato Lorenzin, «le cifre rimangono quelle previste dalla legge di stabilità, così come in precedenza stabilite». Ovviamente, ha proseguito, «nel blocco del turnover è stato conteggiato il recupero di alcune risorse per la proroga del blocco, ma non riguarda il fondo sanitario e quindi non riguarda i beni e servizi, la spesa farmaceutica, le malattie o i livelli essenziali di assistenza».

Ciò vuol dire, come hanno spiegato dal ministero, che il Fondo sanitario per il 2014 sa-

le a 109,901 miliardi (rispetto ai 107,9 previsti dalla precedente legge di Stabilità del governo Monti) e sono inclusi i 2 miliardi che scongiureranno la misura di nuovi ticket dal primo gennaio 2014. Non si tratta dunque di tagli, si sottolinea, bensì di «risparmi» che deriveranno dai mancati aumenti salariali di tutto il pubblico impiego incluso il settore della Sanità (che contribuirà con una ridotta spesa per il personale pari a 1.150 miliardi nel biennio 2015-16).

I SINDACATI INSORGONO. Opposta è però l'interpretazione dei sindacati: la riduzione del finanziamento al Servizio Sanitario Nazionale «vale 1,1 miliardi di euro (540 milioni nel 2015, 610 dal 2016)» ed è contenuta nell'articolo 11 della legge di Stabilità, come hanno af-

fermato **Fp-Cgil** e **Fp-Cgil** Medici. «Si tratta di uno schiaffo per medici, operatori e cittadini» e di un «accanimento», hanno aggiunto le sigle sindacali. Di nuovo attacco al Servizio sanitario nazionale, attraverso i tagli al personale, ha parlato anche il sindacato dei medici dirigenti, Anaa, mentre il sindacato degli infermiere Nursind ha avvertito che «con la continua carenza di personale si sta mettendo a rischio la qualità del servizio e la sicurezza dei cittadini».

Duro il commento dei deputati del Movimento 5 Stelle in commissione Affari Sociali: «Il Paese deve fare i conti con un governo che mente ai suoi cittadini e con un ministro della Salute, che solo alcuni giorni fa scriveva che in dieci anni non si sono fatti tagli alla Sanità». ●



Una corsia d'ospedale: sindacati all'attacco contro possibili tagli

